

# L'ITALIA ADOTTA LA SERBIA

**Firmato a Belgrado un accordo tra i Ministeri della Salute serbo e italiano. AIC diventa tutor dell'Associazione serba**



**NELLE FOTO:** In alto, i rappresentanti dei Ministeri della Salute serbo e italiano e i rappresentanti di AIC a Belgrado. Nella pagina accanto, una veduta della bellissima città serba

Di **Elisa Canepa**  
[ecanepa@celiachia.it](mailto:ecanepa@celiachia.it)

Nel mese di Ottobre si è concluso un accordo tra il nostro Paese e la Serbia, che rappresenta un altro importante tassello dell'attività di sostegno e collaborazione a beneficio di paesi svantaggiati, in cui l'assistenza ai pazienti celiaci presenta ancora numerose lacune. L'accordo è stato firmato a Belgrado dai Ministeri della Salute serbo e italiano il 2 Ottobre scorso e riguarda proprio la celiachia e i pazienti che ne sono affetti. AIC ha avuto un ruolo chiave nell'intero percorso che ha portato alla firma di Belgrado, favorendo l'accordo tra il nostro Paese e la Serbia e contribuendo così ad attivare la condivisione di protocolli e linee guida per la diagnosi, attività di informazione e sensibilizzazione

della classe medica, interventi relativi alla normativa serba sulla sicurezza alimentare e l'assistenza dei celiaci in questa Nazione. Come è ormai noto, l'Italia dispone di uno dei sistemi di assistenza ai pazienti celiaci più all'avanguardia del Mondo e AIC stessa è una fonte autorevole di conoscenze in merito alla malattia e alla dieta senza glutine. A questo proposito l'attività di supporto e cooperazione con le associazioni pazienti che operano in altri Paesi non è nuova all'associazione, che in passato ha già collaborato con successo con Cipro, Croazia e Russia, contribuendo a migliorare la qualità della vita di pazienti e famigliari anche fuori dai confini nazionali.

## **Sotto la guida di un "Fratello Maggiore"**

L'attività di AIC si inserisce nel programma dell'AOECS - *Association of European Coeliac Societies*, la federazione di associazioni europee fondata nel 1988 - chiamato "Big Brother". Dal 2014 AIC è "Fratello Maggiore" per altre associazioni europee più piccole e mette l'eccellenza del "Sistema Italia Celiachia" a servizio di realtà ancora poco strutturate. Il programma "Big Brother" prevede infatti un'attività di tutoring, con l'obiettivo di guidare e supportare associazioni "giovani" che si trovano ad operare in Paesi in cui la conoscenza della celiachia è scarsa, le diagnosi sono troppo poche e la tutela sanitaria pressoché inesistente. Compresi nell'attività di tutoraggio non solo l'assistenza in remoto tramite frequenti contatti telefonici e telematici ma anche workshop in presenza presso la sede italiana. Un'esperienza stimolante a cui AIC ha già dato vita nel Giugno 2015, ospitando i rappresentanti delle associazioni di Cipro, Croazia e Russia, che hanno seguito il modulo dedicato al Sistema Unico Europeo di Concessione della Spiga Barrata e il modulo sul Progetto Alimentazione Fuori Casa. L'impegno e l'investimento di risorse in queste attività è ampiamente ripagato dall'opportunità di rafforzare autorevolezza e prestigio dell'Associazione, sempre più

“opinion leader” nell’ambito dello scenario decisionale europeo, di diffondere prassi corrette, e moltiplicare sicurezza e valore dei progetti dedicati alle persone celiache.

### L'accordo Italia-Serbia e il ruolo di AIC

Il primo incontro con lo staff del Ministro della Salute serbo avviene già nel Gennaio 2015, quando una delegazione di AIC si reca a Belgrado. L'obiettivo è quello di presentare il “Sistema Italia Celiachia” e in particolare il supporto alle diagnosi e follow up, le azioni di sostegno alla terapia come l'erogazione gratuita dei prodotti per celiaci, la formazione degli operatori della ristorazione, l'obbligo per le mense pubbliche di garantire il pasto gluten-free. A questo primo incontro ha fatto seguito la conferma da parte del Dipartimento per la Comunicazione e le Relazioni Internazionali del Ministero della Salute italiano della volontà ad attivare una cooperazione specifica, privilegiando alcune attività considerate prioritarie: la condivisione del protocollo di diagnosi e follow up e delle normative italiane sulla sicurezza alimentare e sulle tutele ai pazienti celiaci con l'obiettivo di realizzare analoghi interventi in Serbia. La relazione con la Serbia si consolida nel tempo fino a tagliare l'ambito traguardo: il 2 Ottobre l'accordo sulla celiachia viene firmato a Belgrado dal Sottosegretario presso il Ministero della Sanità di Belgrado, Meho Mahmutovic, e per la parte italiana dal Direttore Generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione presso il Ministero della Sanità italiano, Giuseppe Ruocco. AIC ha accolto con grande soddisfazione l'accordo di cui è stata attiva facilitatrice. L'opportunità, per la nostra associazione, di migliorare la qualità della vita dei pazienti in Serbia ci rende particolarmente orgogliosi e consente di raccogliere i frutti di un lungo lavoro condotto negli ultimi anni, coinvolgendo non solo le Associazioni pazienti e i Ministeri della Salute dei due Paesi ma anche la Divisione delle Relazioni Internazionali dell'Istituto Superiore di Sanità e l'Ambasciata italiana a Belgrado. A seguito dell'accordo bilaterale firmato alla presenza di una delegazione dell'Associazione Italiana Celiachia, composta dal Direttore Generale Caterina Pilo e



dal Coordinatore del Board Scientifico Marco Silano, il ruolo di “tutor” dell'Italia durerà tre anni, mettendo a disposizione il nuovo protocollo di diagnosi e follow up dei pazienti, recentemente aggiornato dal Ministero della Salute italiano e tradotto a cura di AIC. Inoltre, gli esperti italiani saranno a disposizione per attività di formazione ed educazione dei medici serbi, al fine di trasferire loro il know-how scientifico sulla celiachia. L'Italia poi contribuirà alla definizione della futura normativa serba per la sicurezza alimentare e l'assistenza ai celiaci sul modello del Sistema Sanitario Nazionale, che prevede protocolli per la diagnosi precoce e centri specializzati per la diagnosi e il follow-up dei pazienti; sostegno alla dieta senza glutine grazie a un contributo mensile per l'acquisto dei prodotti, monitorati per la loro sicurezza a livello nazionale e locale; integrazione sociale e lavorativa dei pazienti garantendo il diritto di trovare menu gluten-free in mense, scuole, ospedali e ristoranti e formazione attraverso corsi appositi per i ristoratori. Un'attività dall'alto valore etico ma anche ulteriore conferma dell'autorevolezza e della credibilità di cui gode l'associazione, rafforzata in anni di esperienza e ormai riconosciuta a livello internazionale. ♦

### IN CIFRE

**70.000**

#### DIAGNOSI ATTESE

Numero dei pazienti celiaci attesi in Serbia

**10%**

#### CONSAPEVOLEZZA

Meno del 10% di loro è a conoscenza di essere affetto da celiachia

**10 ANNI**

#### TEMPO

Occorrono in media 10 anni prima di arrivare alla diagnosi

**13,5 %**

#### IN EUROPA

La media europea di pazienti celiaci diagnosticati è pari al 13,5% del totale, in Italia il dato sale fino al 25%